

MINISTERO, ISTAT E CROCE ROSSA

In partenza l'indagine epidemiologica «A Piacenza un test per 700 residenti»

● Parte anche a Piacenza l'indagine di sieroprevalenza dell'infezione da virus SarsCoV2 promossa dal Ministero della Salute, Istat e Croce Rossa Italiana, che a Piacenza si svolge in collaborazione con l'Azienda Usl di Piacenza. L'obiettivo dell'iniziativa, a livello nazionale, è di capire quante persone nel nostro Paese abbiano sviluppato gli anticorpi al nuovo coronavirus, anche in assenza di sintomi. Complessivamente, in Italia, il test viene proposto a un campione di 150mila persone residenti in duemila Comuni, distribuite per sesso, attività e sei classi di età. Nel territorio piacentino sono ini-

ziate le chiamate per i poco più di 700 residenti selezionati per l'indagine. Le telefonate sono fatte da operatori di Croce Rossa Italiana, tramite un numero che inizia con le cifre 06-5510. A ogni persona viene fissato un appuntamento per un semplice prelievo del sangue. Al momento del contatto verrà anche chiesto di rispondere a uno specifico questionario predisposto da Istat, in accordo con il Comitato tecnico scientifico.

A Piacenza i prelievi si svolgeranno in quattro punti, dal 1 al 5 giugno: alla Clinica mobile di Fiorenzuola (piazzale di via Corridoni, angolo via Campo Sportivo); alla Cli-

nica mobile di Piacenza (parcheeggio stadio Garilli, via Gorra 25); al centro raccolta sangue Avis dell'ospedale di Castel San Giovanni (blocco D, ingresso 11, viale II Giugno); per i bambini fino a 10 anni: Piacenza, ospedale Guglielmo da Saliceto (Centro prelievi, nucleo antico, ingresso via Taverna 49). L'esito del test è inviato sul Fascicolo sanitario elettronico e caricato sul sistema Sole, per essere consultabile dal medico o dal pediatra di famiglia. In caso di diagnosi positiva, l'interessato sarà messo in temporaneo isolamento domiciliare e contattato dall'Ausl di Piacenza per fare un tampone che verifichi

l'eventuale stato di contagiosità. «È una iniziativa molto importante - ha sottolineato Alessandro Guidotti, presidente Comitato di Piacenza Croce Rossa Italiana - e sono fiero che la Croce Rossa Italiana sia stata chiamata a parteciparvi. Abbiamo già iniziato a contattare i nominativi che ci sono stati forniti negli scorsi giorni; al momento le telefonate ai residenti nella nostra provincia vengono effettuate dalle nostre crocerossine, che si sono rese subito disponibili; per aumentare il numero di telefonate, stiamo formando anche alcuni soci dell'Area Giovani e qualche volontario temporaneo che già collabora con il nostro Comitato per la consegna dei farmaci e dei viveri alle persone bisognose; nei prossimi giorni la squadra di telefonisti verrà quindi rafforzata. Anche se le telefonate dirette al territorio piacentino vengono materialmente fatte da Piacenza, sul display dell'uten-

te compare un numero con le cifre 06-5510. Capita che qualcuno, pensando che sia un call center, non ci risponda. È importante non solo accettare la telefonata, ma dare la disponibilità ad effettuare il prelievo nel giorno e luogo indicato dal nostro operatore».

«In questo momento - ha evidenziato il direttore generale Ausl Luca Baldino - stiamo lavorando secondo le tre ormai note direttrici specifiche: Testare, Tracciare, Trattare. Testare significa utilizzare ogni mezzo diagnostico per individuare i positivi pauci-sintomatici o asintomatici. Mentre prosegue senza sosta la rilevazione dei sospetti da parte dei medici e pediatri di famiglia e dalle Unità speciali di continuità assistenziali, già da oltre due settimane abbiamo iniziato sul territorio piacentino uno screening sierologico rivolto alla popolazione. È un'iniziativa realizzata insieme alla Regione Emilia Romagna

che coinvolge 60mila persone, con uno sforzo organizzativo enorme per la nostra azienda. Abbiamo investito in termini di risorse umane, economiche e strumentali, anche dotando il nostro Laboratorio analisi di nuove attrezzature dedicate. A questa campagna si aggiunge l'indagine di Istat, Ministero della Salute e Croce Rossa Italiana: sono tutte importanti occasioni importanti anche per i cittadini, che possono verificare se sono venuti in contatto con il virus, contribuire a mapparne la diffusione sul territorio e, soprattutto, possono sapere se sono portatori, pur se asintomatici. Per questo motivo invitiamo le persone ad aderire e non perdere questa opportunità. Conoscere la situazione epidemiologica nel nostro Paese è utile per ognuno di noi e partecipare, se chiamati, è un atto di responsabilità civile importante, cui chiediamo di non sottrarsi».